

CORRIERE DELLA SERA

Influenza stagionale nel Lazio: 862 i casi solo nell'ultima settimana

di Clarida Salvatori **Maria Corongiu** (presidente della Federazione dei medici di base della Capitale): «Colpiti soprattutto i bambini. Impatto preoccupante. Il timore è che il sistema sanitario sia messo a dura prova»

Un mese fa, era quasi la fine di ottobre, aveva bussato ai confini regionali con il primo caso conclamato: un ragazzo di 29 anni di Santa Marinella che accusava febbre, tosse e mal di gola (ed era vaccinato in doppia dose contro il Covid). Ora, alla 45sima settimana, il virus dell'influenza stagionale dilaga in modo violento. Secondo gli ultimi dati di sorveglianza Epicentro (Istituto superiore di sanità), datati 18 novembre, solo nell'ultima settimana nel Lazio i casi sono stati 862. Per un'incidenza che supera quota 9.37 per ogni mille assistiti.

La fascia più colpita, in percentuale, è quella 0-14 anni con 251 casi. Nell'intervallo molto più ampio che va dai 15 ai 64 anni, hanno contratto il virus influenzale già in 491. Numeri che, anche grazie all'abitudine alla vaccinazione, scendono di molto al di sopra dei 65 anni, dove i contagi sono appena 120.

«Quest'anno l'impatto è preoccupante. Assistiamo a una recrudescenza importante — ha spiegato Maria Corongiu, presidente della Fimmg (Federazione italiana medici generici) di Roma —. Nel 2020 a causa della pandemia da Covid il virus influenzale non è di fatto circolato, ma a confronto con il 2019 la situazione è cambiata moltissimo. A novembre di due anni fa il virus non circolava proprio. Abbiamo cominciato a vederlo tra fine dell'anno e i primi di gennaio».

Se l'inizio è questo, cosa c'è da aspettarsi? «Oggi il virus circola al 3.70 negli adulti e al 2 negli anziani, il resto è tutto in fascia pediatrica — prosegue Corongiu —. Valori preoccupanti, vista anche l'accelerata e vista la concomitanza con la pandemia. Il timore è che quest'anno il sistema sanitario, già in affanno a causa del Covid, sia messo duramente alla prova».

La situazione di rischio si è creata nonostante una campagna vaccinale antinfluenzale partita in anticipo rispetto agli anni passati e con ottimi risultati: i dati regionali parlano di 820mila somministrazioni già effettuate. «Di cui oltre 700mila dai medici di medicina generale — conclude Corongiu —. Siamo a buon punto, alla metà circa dei vaccinati dello scorso anno. Ma è importante immunizzare e proteggere ancora. Anche perché in giro ci sono troppo lassismo e poche mascherine. E questi comportamenti sono deleteri».